FEDERICO SACCO

TORINO

Nato in paese di pianura (Fossano) ma sito quasi nel centro del grande semicerchio delle Alpi Marittime, fin da giovinetto (ancora ginnasiale) fui condotto da mia Madre, assai amante della montagna, nelle vallate del Po, della Vermenagna, della Corsaglia, ecc., durante le ferie estive e cominciai così sia ad abituarmi alle lunghe passeggiate ed alle mediocri ascensioni, sia a conoscere ed amare le Alpi.

Più tardi, studente universitario in Scienze Naturali, fui fortissimamente attratto dalla Geologia, fors'anche perchè tale studio mi faceva frequentare le regioni alpine e quindi più di ogni altro esso riusciva ad accoppiare la ricerca del Vero colla contemplazione del Bello unitamente all'utile quanto naturale esercizio ginnastico.

Dopo la laurea e fattomi socio del C. A. I. (1884) tali sentimenti non ebbero che sempre più ad esplicarsi ed approfondirsi in me. Da un trentennio dedico quindi una parte delle ferie a percorrere passo passo l'Appennino sul principio e le Alpi nel cuore dell'estate per modo che gradatamente sono ora giunto rilevando tutta la catena appenninica sino alla Calabria, mentre per le Alpi, salvo qualche escursione sporadica, mi dedicai essenzialmente alle Alpi Occidentali ed in particolar modo alle Marittime, tanto da un lato che dall'altro della grande catena alpina.

Il mio alpinismo è di un genere abbastanza speciale; cioè non faccio che raramente difficili ascensioni di punte, non essendomi esse quasi mai necessarie per i miei studi; percorro la montagna sempre da solo, salvo il caso di pernottamento in alti rifugi o dell'attraversamento di ghiacciai, ma munito delle migliori carte topografiche e coadiuvato da una ormai lunga conoscenza pratica della montagna, nonchè dall'aver pochi bisogni, dal portar meco in zaino a spalla quanto mi è necessario, da una forte resistenza al camminare per modo che, alzandomi di primo mattino, percorrendo valli e valicando colli, riesco quasi sempre a giungere nella sera ad un ricovero più o meno ospitale.

Questo camminare da solo, o meglio essenzialmente in compagnia dei miei studi, mi permette di dedicarmi ad essi in modo intenso e quindi molto efficace, distratto appena dalle eventuali difficoltà della via, dalle poche necessità della vita, nonchè, più spesso, dalla

www.alpinwiki.at

contemplazione estetica del paesaggio, dei fenomeni naturali e degli usi delle sparse e rare popolazioni fra cui passo, talora immerso anche in pensieri filosofici suscitati dall'ambiente o da idee tanto speciali quanto generali che possono liberamente sorgere e svilupparsi in un individuo solitario circondato solo dalla natura che gli parla tutto il suo svariato, mirabile e suggestivo linguaggio.

Per cui tale solitudine, che generalmente mi si compatisce, non riesce quasi mai triste eccetto che alla sera, quando cerco il ricovero pel necessario riposo.

Così penso che sarà anche per la vecchiaia; ma anche quella avrà il suo riposo... eterno.

www.alpinwiki.at